ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -S. ZENONE D. EZZELINI
Prot. 0007077 del 12/09/2025
IV (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
Via A.Canova, 2 ☏ Tel. 0423/567080 - Fax 0423/964574
e-mail tvic862003@istruzione.it – TVIC862003@pec.istuzione.it - sito web www.comprensivosanzenone.edu.it CM.TVIC862003 – CF.92026890266
INDIRIZZO MUSICALE nella Sc. Secondaria di I grado di San Zenone e Fonte

Com.n.30

Al personale IC
SITO Web
AT

Oggetto: RICHIESTA ESERCIZIO LIBERA PROFESSIONE-AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Si comunica ai docenti che è opportuno richiedere le autorizzazioni in oggetto entro il 30/09/2025 compilando **integralmente** i moduli specifici allegati alla presente. Richieste di autorizzazioni difformi o prive della necessaria documentazione non verranno autorizzate.

Si rimanda ad una integrale lettura di quanto segue riguardo il regime di incompatibilità del personale della scuola e della nota USR Veneto del 9 settembre 2015 con Prot. n.11228.

Estrapolando da quest'ultima "si fa presente come la richiesta di autorizzazione debba contenere, quali requisiti imprescindibili, la tipologia di contratto, l'indicazione dell'oggetto (non generico), la durata dell'incarico, l'ente conferente, l'eventuale compenso previsto (o prevedibile), la sede di espletamento dell'incarico. Si tratta, con tutta evidenza, di elementi fondamentali affinché l'Amministrazione possa compiere le dovute valutazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione richiesta".

IL REGIME DI INCOMPATIBILITÀ DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La materia della incompatibilità del personale del comparto scuola regolata dall'art. 53 del D.Lgs 165 del 30/03/2001, dall'art.60 del DPR 3/1957 dall'art. 508 del D.Lgs 297/1994 è stata recentemente riformata ad opera della L. 190 del 6/11/2012 e dalla L. 125 del 30/10/2013. Inoltre riguardo il regime di incompatibilità, a chiusura dei lavori del tavolo tecnico cui hanno partecipato Dipartimento della Funzione Pubblica, Conferenza Regioni e Province Autonome, l'ANCI e l'UPI, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti".

Sono da considerare **vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche a tempo pieno** e con percentuale di tempo parziale superiore al 50% (con prestazione lavorativa superiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nei paragrafi *a)* [abitualità e professionalità] e *b)* [conflitto di interessi].

Sono da considerare **vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche con percentuale di tempo parziale pari o inferiore al 50%** (con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche di cui al paragrafo *b)* [conflitto di interessi].

Sono da considerare **vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche a prescindere dal regime dell'orario di lavoro** gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nel paragrafo *c*) [preclusi a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro], fermo restando quanto previsto dai paragrafi *a)* e *b)*.

PARAGRAFO A: Abitualità e professionalità.

1. Gli incarichi che presentano i caratteri della **abitualità e professionalità** ai sensi dell'art. 60 del d.P.R. n. 3/57, sicché il dipendente pubblico non potrà *"esercitare attività commerciali, industriali, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro*". L'incarico presenta i caratteri della professionalità laddove si svolga con i caratteri della abitualità, sistematicità/non occasionalità e continuità, senza necessariamente comportare che tale attività sia svolta in modo permanente ed esclusivo (art. 5, d.P.R. n. 633 del 1972; art. 53 del d.P.R. n. 917 del 1986; Cass. civ., sez. V, n. 27221 del 2006; Cass. civ., sez. I, n. 9102 del 2003).
   Sono escluse dal divieto di cui sopra, ferma restando la necessità dell'autorizzazione e salvo quanto previsto dall'art. 53, comma 4, del d.lgs. n. 165/2001:

   a) l'assunzione di cariche nelle società cooperative, in base a quanto previsto dall'art. 61 del d.P.R. n. 3/1957;

   b) i casi in cui sono le disposizioni di legge che espressamente consentono o prevedono per i dipendenti pubblici la partecipazione e/o l'assunzione di cariche in enti e società partecipate o controllate (si vedano a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'art. 60 del d.P.R. n. 3/1957; l'art. 62 del d.P.R. n. 3/1957; l'art. 4 del d.l. n. 95/2012);

   c) l'assunzione di cariche nell'ambito di commissioni, comitati, organismi presso amministrazioni pubbliche, sempre che l'impegno richiesto non sia incompatibile con il debito orario e/o con l'assolvimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro;

   d) altri casi speciali oggetto di valutazione nell'ambito di atti interpretativi/di indirizzo generale (ad esempio, circolare n. 6 del 1997 del Dipartimento della funzione pubblica, in materia di attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi; parere 11 gennaio 2002, n. 123/11 in materia di **attività agricola**).

2. Gli incarichi che, sebbene considerati singolarmente e isolatamente non diano luogo ad una situazione di incompatibilità, considerati complessivamente nell'ambito dell'anno solare, configurano invece un **impegno continuativo con le caratteristiche della abitualità e professionalità,** tenendo conto della natura degli incarichi e della remunerazione previsti.

PARAGRAFO B: Conflitto di interessi.

1. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di concessioni o autorizzazioni o nulla-osta o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita.

2. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l'amministrazione, relativamente a quei dipendenti delle strutture che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del fornitore.
3. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge.

4. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

5. Gli incarichi che si svolgono nei confronti di soggetti verso cui la struttura di assegnazione del dipendente svolge funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge.

6. Gli incarichi che per il tipo di attività o per l'oggetto possono creare nocumento all'immagine dell'amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio.

7. Gli incarichi e le attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal d.lgs. n. 39/2013 o da altre disposizioni di legge vigenti.

8. Gli incarichi che, pur rientrando nelle ipotesi di **deroga dall'autorizzazione** di cui all'art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, che si riporta integralmente di seguito, **presentano una situazione di conflitto di interesse.**

I commi da 7 a 13 del presente articolo si applicano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, compresi quelli di cui all'articolo 3, con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali e' consentito da disposizioni speciali per lo svolgimento di attivita' libero-professionali. ***Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto con il presente comma****. Gli incarichi retribuiti, di cui ai commi seguenti, sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali e' previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.*
Sono esclusi i compensi derivanti:
a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
d) da incarichi per i quali e' corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente e' posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita.
f-bis) da ***attivita' di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonche' di docenza e di ricerca scientifica.***

9. In generale, tutti gli incarichi che presentano un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dell'incarico o che possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. La valutazione operata dall'amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione e di quella gerarchicamente superiore, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo. La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 come revisionato dal DPR 81/2023.

PARAGRAFO C: preclusi a tutti i dipendenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro.

1. Gli incarichi, ivi compresi quelli rientranti nelle ipotesi di deroga dall'autorizzazione di cui all'art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, **che interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente pubblico in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività**; la **valutazione** va svolta considerando la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro.

2. Gli incarichi che si svolgono durante l'orario di ufficio o che possono far presumere un impegno o una disponibilità in ragione dell'incarico assunto anche durante l'orario di servizio, salvo che il dipendente fruisca di permessi, ferie o altri istituti di astensione dal rapporto di lavoro o di impiego.

3. Gli incarichi che, aggiunti a quelli già conferiti o autorizzati, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione ad un eventuale tetto massimo di incarichi conferibili o autorizzabili durante l'anno solare, se fissato dall'amministrazione.

4. Gli incarichi che si svolgono utilizzando mezzi, beni ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio o che si svolgono nei locali dell'ufficio, salvo che l'utilizzo non sia espressamente autorizzato dalle norme o richiesto dalla natura dell'incarico conferito d'ufficio dall'amministrazione.

5. Gli incarichi a favore di dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitino

attività professionale, salve le deroghe autorizzate dalla legge (art. 1, comma 56 *bis* della l. n. 662/1996).

6. Comunque, tutti gli incarichi per i quali, essendo necessaria l'autorizzazione, questa non è stata rilasciata, **salva la ricorrenza delle deroghe previste dalla legge** (art. 53, comma 6, lett. da a) a f-*bis*); comma 10; comma 12 secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 del P.N.A. per gli incarichi a titolo gratuito, d.lgs. n. 165 del 2001). Nel caso di rapporto di lavoro in regime di tempo parziale con prestazione lavorativa uguale o inferiore al 50%, è precluso lo svolgimento di incarichi o attività che non siano stati oggetto di comunicazione al momento della trasformazione del rapporto o in un momento successivo.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, le condizioni e i criteri in base ai quali il dipendente a tempo pieno può essere autorizzato a svolgere un'altra attività possono così sintetizzarsi:

- **temporaneità e occasionalità** dell'incarico purchè non dia luogo ad interferenze con l'impiego;
- la necessità che l'attività **non sia svolta in conflitto** con gli interessi della P.A. e con il principio del buon andamento;
- la **compatibilità** dell'impegno lavorativo (attività deve essere svolta al di fuori dell'orario di servizio).

Risultano inoltre incompatibili tutti gli incarichi per i quali, essendo necessaria l'autorizzazione, questa non è stata rilasciata, salva la ricorrenza delle deroghe previste dalla legge. Inoltre, nel caso di rapporto di lavoro in regime di tempo parziale con prestazione lavorativa uguale o inferiore al 50%, è precluso lo svolgimento di incarichi o attività che non siano stati oggetto di comunicazione al momento della trasformazione del rapporto o in un momento successivo.

AUTORIZZAZIONE PER I DOCENTI ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

La libera professione è un'attività svolta in maniera autonoma, a livello professionale, normalmente per più committenti. E' riconducibile alla regolazione giuridica della "professione intellettuale" di cui agli artt. 2229 e seg. del codice civile che attribuiscono alla legge l'incarico di stabilire quali siano le professioni intellettuali per il cui esercizio è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, previo iter formativo stabilito dalla legge e superamento di un esame di abilitazione. Con la **L. 4 del 14/01/2013** sono state disciplinate le professioni non regolamentate. Le nuove norme definiscono "professione non organizzata in ordini o collegi" l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente o prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative.
Quindi, a partire dal 10 febbraio 2013, chi svolge una **professione non regolamentata** (ad esempio quelle relative alla ristorazione) dovrà indicare, in ogni documento e rapporto scritto con il cliente, la seguente dicitura "Professionista di cui alla Legge n. 4/2013".

Alla luce di quanto sopra esposto, nella richiesta alla scrivente è preferibile che sia specificato che trattasi di libera professione non regolamentata ed esercitata ai sensi della L. 4/2013. Ovviamente ai fini dell'autorizzazione devono sussistere gli altri requisiti come riportato nei paragrafi A, B e C.

Si ricorda inoltre che in materia di pubblico impiego, la disciplina dell'incompatibilità prevista dall'ordinamento vigente, prevede che l'impiegato che si trovi in situazione di incompatibilità venga diffidato a cessare da tale situazione e che, decorsi quindici giorni dalla diffida, decada dall'incarico.

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI

Anagrafe delle Prestazioni è la banca dati che raccoglie tutti gli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni sia a dipendenti pubblici che a consulenti. Le amministrazioni comunicano i dati relativi agli incarichi conferiti ai propri consulenti e quelli **autorizzati o conferiti ai propri dipendenti.** Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione), con data di conferimento a partire dal 1 gennaio 2018, i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art.15 del d.lgs.33/2013. Per incarichi a dipendenti pubblici, autorizzati o conferiti a partire dal 1 gennaio 2018, i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art.18 del d.lgs.33/2013.
Per incarichi conferiti a consulenti e dipendenti in data antecedente al 1 gennaio 2018 i dati comunicati sono quelli previsti dalla normativa allora in vigore.
I cittadini possono liberamente consultare tutti gli incarichi presenti nella banca dati collegandosi

al sito consulentipubblici.dfp.gov.it.

La domanda deve essere presentata al Dirigente Scolastico dell'Istituto che, dopo averla esaminata, concederà o meno l'autorizzazione.

In ogni caso tale esercizio non dovrà mai essere di pregiudizio all'assolvimento di tutte le attività inerenti alla propria funzione (insegnamento e funzionali) e dovrà essere compatibile con l'orario di servizio/insegnamento, in quanto verrà svolta al di fuori dei medesimi. L'attività da svolgere non dovrà mai essere in conflitto o in concorrenza con gli interessi dell'Amministrazione e con il buon andamento della stessa, secondo quanto disposto dall'art. 53 D. L.vo n. 165/2001 in merito a incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.

I moduli sottoindicati presenti nella sezione modulistica del Sito, debitamente compilati, dovranno essere consegnati alla segreteria del personale.

Richiesta autorizzazione allo svolgimento della libera professione
Richiesta autorizzazione allo svolgimento di incarico_ attività temporanea e occasionale_retribuito
Richiesta di autorizzazione a svolgere la libera professione non regolamentata

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Paola Zanon
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

ALLEGATI

Al Dirigente Scolastico
IC San Zenone

Oggetto: Richiesta di autorizzazione a svolgere la libera professione non regolamentata

Il/La sottoscritta .....

in servizio presso questo Istituto in qualità di .....

chiede

ai sensi dell'art. 508, comma 15, del D.Lgs. n. 297 del1994 l'autorizzazione a svolgere la libera professione di .....

Dichiara che trattasi di libera professione non regolamentata ed esercitata ai sensi della Legge 4 del 14 gennaio 2013.
La tipologia di professione è inserita nelle ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI nel sito dati.mise.gov.it con la voce …….
Il sottoscritto dichiara che l'attività in questione non é di pregiudizio alla funzione ocente (comprensiva di tutte le attività ad essa riferite) ed é pienamente compatibile con l'orario di insegnamento. Dichiara che quanto sopra riportato corrisponde al vero consapevole che rilasciando dichiarazioni mendaci è perseguibile ai sensi di legge.
Allega richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarico retribuito.

Data ..... FIRMA .....

Ai sensi del GDPR 679/16 e del Dlgs 101/2018 (aggiornamento dlgs 196/2003)
Si dichiara di essere a conoscenza che il trattamento dei dati personali avverrà nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali del MIUR e per le finalità connesse agli obblighi previsti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria. Gli interessati, hanno il diritto di conoscere, in ogni momento, i loro dati e come essi vengono utilizzati. Hanno altresì la facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto Decreto Legislativo. Avverso il mancato rispetto di quanto previsto dall' art. 7, è ammesso ricorso al garante della Privacy.

Si……. Firma ……

Al Dirigente Scolastico
IC San Zenone

Oggetto: Richiesta di autorizzazione a svolgere la libera professione

Il/La sottoscritta .....

in servizio presso questo Istituto in qualità di .....

chiede

ai sensi dell'art. 508, comma 15, del D.Lgs. n. 297 del1994 l'autorizzazione a svolgere la libera professione di .....

Dichiara di essere iscritto all'albo .....

dell'ORDINE di .....

dal .....

tessera n.....

Il sottoscritto dichiara che l'attività in questione non é di pregiudizio alla funzione docente (comprensiva di tutte le attività ad essa riferite) ed é pienamente compatibile con l'orario di insegnamento. Dichiara che quanto sopra riportato. corrisponde al vero consapevole che rilasciando dichiarazioni mendaci è perseguibile ai sensi di legge.
Allega richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarico retribuito.

Ai sensi del GDPR 679/16 e del Dlgs 101/2018 (aggiornamento dlgs 196/2003)
Si dichiara di essere a conoscenza che il trattamento dei dati personali avverrà nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali del MIUR e per le finalità connesse agli obblighi previsti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria. Gli interessati, hanno il diritto di conoscere, in ogni momento, i loro dati e come essi vengono utilizzati. Hanno altresì la facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto Decreto Legislativo. Avverso il mancato rispetto di quanto previsto dall' art. 7, è ammesso ricorso al garante della Privacy.

Si…….. Firma ……

Al Dirigente scolastico
IC San Zenone

Oggetto: Richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarico retribuito

La/Il sottoscritto .....

in servizio presso questo istituto in qualità di .....

CHIEDE

ai sensi dell'art. 53, comma 10, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 di essere autorizzato ad accettare il seguente incarico retribuito.

TIPOLOGIA INCARICO: .....

ENTE CONFERENTE: .....

con sede Legale in .....

SEDE DI ESPLETAMENTO INCARICO: .....

DURATA INCARICO: dal ..... al ..... per un totale di ore .....

Per lo svolgimento di tale incarico verrà corrisposto L'importo Lordo presunto/concordato di .....Euro.

Per lo svolgimento di tale incarico è prevedibile l'importo di .....Euro.

IL sottoscritto dichiara che L'attività in questione è svolta in forma occasionate e non abituale, non é di pre giudizio alla prestazione Lavorativa presso L'Istituzione scolastica ed é pienamente compatibile con L'orario di servizio. Dichiara che quanto sopra riportato corrisponde al vero consapevole che rilasciando dichiarazioni mendaci è perseguibile ai sensi di legge.

Si allega:

- Proposta di incarico/Contratto

Data..... Firma.....

Ai sensi del GDPR 679/16 e del Dlgs 101/2018 (aggiornamento dlgs 196/2003)
Si dichiara di essere a conoscenza che il trattamento dei dati personali avverrà nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali del MIUR e per le finalità connesse agli obblighi previsti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria. Gli interessati, hanno il diritto di conoscere, in ogni momento, i loro dati e come essi vengono utilizzati. Hanno altresì
la facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto Decreto Legislativo. Avverso il mancato rispetto di quanto previsto dall' art. 7, è ammesso ricorso al garante della Privacy.

Si..... Firma .....